

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 250 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

CLOTILDE DI SAVOIA

Nella storia del nostro risorgimento, tra le pagine più gentili e pietose, sono quelle consacrate alla partecipazione della donna alla magnanima impresa. Tutte le classi sociali hanno dato anche in ciò il loro contributo; fiere popolane, colte borghesi, elette gentildonne: chi ha preso parte direttamente alla lotta, alle battaglie, alle insurrezioni; chi si mescolò nelle congiure, avendone poscia prigionia ed esiglio; chi combattè con la penna, la cui efficacia gareggiò con quella della spada; chi vi esercitò un'azione consolatrice, confortatrice verso i cospiratori, gli esuli, i combattenti, i prigionieri; chi dette, non foss'altro, le proprie lagrime, il proprio sacrificio, umilmente, mitemente, rassegnatamente, ma potè anche per questo - perchè gli umili e silenziosi sacrifici hanno pure il loro valore - influire sui destini della patria.

Come tutti i ceti, tutte le età, tutti i diversi gradi di parentela furono rappresentati: tremule vegliarde, donne mature, soavissime fanciulle, madri, spose, sorelle figlie, amiche; tutte con un coraggio, con una forza, che nulla toglieva alla femminile gentilezza, concorsero per lunghi anni al duro lavoro di spezzare le nostre catene, di ritornarci a dignità di nazione.

Clotilde di Savoia, morta ora sono pochi giorni nella raccolta solitudine di Moncalieri, rappresenta questa nobile partecipazione della femminilità all'impresa del nostro riscatto nel più alto grado sociale, nella reggia, dove tanti uomini dettero così insigni prove di valore, d'accorgimento politico, di fede inconcussa, dove il padre di lei - Vittorio Emanuele II - fu degno d'essere riconosciuto tra i massimi fattori dell'italo risorgimento, e di dargli anzi sinteticamente il proprio nome.

Il sacrificio, che ella fece, giovinetta sedicenne, sposando il principe Napoleone - uomo d'alti sensi liberali e stato sempre immutabilmente amico d'Italia, ma troppo maggiore d'anni in confronto della sposa, troppo diverso d'abitudini, di costumi, di religiose credenze - fu uno dei maggiori coefficienti a fare stringere l'alleanza tra il Piemonte e la Francia, senza la quale non si sarebbe nemmeno potuto iniziare quel meraviglioso movimento, che potè poscia esser condotto a compimento malgrado Villafranca.

Quel sacrificio essa lo compì con piena coscienza, con piena volontà, e ciò le dà titolo alla nostra perenne riconoscenza.

Ma non basta: Clotilde di Savoia, che, se non ebbe, per il troppo diverso temperamento, l'amore del marito, ne ebbe sempre il rispetto e la venerazione, non fu estranea a mantenere in lui, e per mezzo di lui nella corte imperiale, le simpatie verso l'Italia, paralizzando talora l'azione dei diffidenti ed avversi ministri e quella anche più nefasta della frivola e papista spagnola salita al grado d'imperatrice.

In un ambiente di leggerezza, di spensieratezza, e spesso anche d'equivoca mondanità, Clotilde di Savoia, non scioccamente orgogliosa della sua antica stirpe, ma traendone quell'impulso che è proprio delle persone elette, portò un'austerità e dignità, che le procurarono l'ammirazione di tutto il popolo francese.

La sua fermezza nell'ora del pericolo, e mentre l'impero si sfasciava: la sua costanza a rimanere al suo posto, finchè l'ora della partenza non fosse assolutamente seccata; le nobili parole onde seppe resistere alle stesse premure del padre; quelle che pronunciò al momento di lasciar Parigi; il modo stesso onde ella attraversò la città in piena rivoluzione, non celando il suo grado di principessa imperiale e italiana; tutto ciò ne innalza la figura morale ad altissimo segno, e fa sì che gli Italiani debbano andare superbi di lei.

Caduto l'impero, essa si raccolse nel silenzio, consacrandosi intera ad opere di carità, compiute senza clamore, non soltanto non cercando, ma evitando la lode, dandovi non solo il proprio danaro, ma -- ciò che vale assai più -- l'assidua opera personale.

Le sventure non la risparmiarono nemmeno in quei quarant'anni di raccoglimento; e alcune -- come la tragica morte dell'amato fratello Umberto ed i fierissimi colpi che si scatenarono contro la diletta sorella Maria Pia -- furono terribili; le consolazioni che ebbe furono scarse, ma ella trovò sempre conforto nel continuare a fare il bene.

Forse, negli ultimi giorni della sua stanca e povera vita, giungendo fino a lei il suono di tripudio del popolo italiano, celebrante il cinquantenario della propria vita nazionale, arrivandole un'eco del festoso grido, salutare nel monumento di Vittorio Emanuele II in Roma il tempio della patria risorta, un breve e fuggitivo sorriso avrà sfiorato le sue labbra, un tenero senso di compiacenza si sarà insinuato nel suo cuore, pensando che alla grande opera aveva pure essa concorso col proprio sacrificio.

L'ultimo anno di studi universitari di GASPARE FINALI

Scrive il nostro egregio amico collaboratore Paolo Mastroi nel « Resto del Carlino » di oggi 1° Luglio:

Dopo il moto del '31 miseramente, ma non senza profitto, soffocato, il Governo Pontificio nella tema che i giovani che convenivano nelle Università dello Stato potessero accordarsi e mantenere vivi il sentimento patrio e l'aspirazione alla libertà, stabilì a mezzo della Congregazione degli Studi con circolare del Cardinale Zurla del 1. Ottobre 1831 che le Università di Roma e di Bologna e tutte le altre Università minori rimanessero chiuse per l'anno scolastico 1831-32.

L'Editto faceva ingiunzione agli Arci-Can-

cellieri delle due prime Università e ai Cancellieri di tutte le altre di destinare per ciascuna Facoltà dei luoghi separati, dove i professori potessero fare le loro lezioni in giorni e in ore determinate dal Calendario.

Ai giovani nati e domiciliati in Provincie prive di Università, che volessero o intraprendere o proseguire gli studi delle Facoltà Superiori, era ingiunto di studiare nelle stesse loro Provincie. — La Teologia doveva apprendersi nel Seminario Vescovile o in altro Seminario della Provincia o nelle scuole di qualche ordine religioso: lo studio della Filosofia, comprendente la Matematica, la Legge, la Medicina e la chirurgia Teorica, doveva farsi nella propria città o provincia, se in esse vi erano pubbliche scuole Comunali di queste Facoltà, ed in mancanza nella stessa Città o Provincia sotto privati Maestri approvati dagli Ordinari e dalla Congregazione degli Studi. — Le applicazioni pratiche di Clinica Medica o Chirurgia dovevano farsi negli Ospedali della Provincia: quelle di Farmacia nelle rispettive città o terre, sotto Farmacisti approvati. — Nessun Giovane poteva essere ammesso agli Studi, qualora non avesse giustificato la buona condotta, specialmente negli ultimi tempi, e prima dell'ammissione doveva sostenere un esame: dopo di che, se meritevole, otteneva la matricola, ossia la pagella di ammissione. Gli Arci-Cancellieri, i Cancellieri e in genere tutti gli Ordinari avevano l'obbligo di curare che ciascuno studente frequentasse nei di festivi qualche pia Adunanza e adempisse esattamente agli esercizi di Pietà e di Religione.

Gli studenti poi, che alla fine dell'anno scolastico avessero voluto concorrere ai gradi accademici, dovevano per mezzo dei loro Professori trasmettere alla Congregazione degli studi le pagelle e i documenti di avere soddisfatto agli atti di Religione e tutti gli altri requisiti voluti dalla Costituzione « *Quod divina Sapientia* » perchè la Congregazione giudicasse se gli studenti erano o no meritevoli di essere ammessi all'esame per conseguimento del grado. I Giovani, al contrario, che avevano studiato nelle Città di Provincia, prive d'Università, dovevano essere rigorosamente esaminati sopra quelle materie che avrebbero dovuto studiare nelle distinte scuole.

Con queste disposizioni restrittive si credeva che il lievito rivoluzionario potesse scomparire e che i giovani, i quali più facilmente si lasciavano adescare dalle nuove idee politiche, opportunamente isolati, resi impacciati dal formalismo burocratico, guidati da insegnanti sorvegliati e ligi alla fazione dominante, potessero dimettere il fantastico e chimerico ideale di una patria immune da soggezione teocratica e retta da liberi ordinamenti. — A disingannare i governanti soccorse il martiriologio italiano: nel '32 il combattimento e gli eccidi di Cesena e di Forlì; nel '43 il moto rivoluzionario di Savigno; nel '44 le fucilazioni di Bologna; nel '45 il manifesto di Rimini e il rinnovarsi delle insurrezioni in Romagna; nel '48 la fuga di Pio IX e nel '49 la proclamazione della Repubblica Romana. — La sua gloriosissima caduta, la con-

seguinte reazione col ritorno del Pontefice nell'Urbe e gli avvenimenti succedutisi nulla avevano insegnato ai Governanti d'allora, gretti, ciechi ed inetti. La Congregazione degli Studi, tostochè con l'intervento delle Potenze Cattoliche fu ripristinata in Roma e in tutto lo Stato il Governo Pontificio, rivolse la sua attenzione alla pubblica Istruzione e segnatamente alle Università delle quali la Rivoluzione aveva soprattutto abusato per sedurre e corrompere la gioventù che vi si trovava raccolta. Così da Napoli il Cardinale Vizzardelli, Prefetto della Congregazione degli Studi, in una circolare delli 16 Ottobre 1849, nella quale si richiamavano in vigore le disposizioni della Circolare 1. Ottobre 1832 con premessa che l'Università dello Stato dovevano rimanere chiuse fine a nuova disposizione! La Teocrazia non mutava. Il Cardinal Zurlo riviveva nell'Eminentissimo Vizzardelli.

Fra i giovani che, dopo le passate politiche vicende, avevano desiderio e bisogno di continuare gli studi interrotti, era Gaspare Finali di Cesena, al quale, per il ripristino dell'Editto del '31, era solo concesso di ultimare, se lo voleva, il corso legale in patria, dove era anche domiciliato. E in conformità alle disposizioni superiori il giovane Finali inoltrò a Mons. Enrico Orfei, Vescovo di Cesena, non ancora cardinale, analoga istanza proponendo di scegliersi a precettore l'avv. Giambattista Nori, come un altro cesenate, Ferrante Magnani, studente di medicina, proponeva il dott. Vicinio Pedrelli.

Il Vescovo, giudicando l'uno e l'altro docente abile ed opportuno, raccomandò la cosa al Card. Vizzardelli, e ottenne l'approvazione, cosicchè poté poi concedere al Finali la necessaria matricola.

Così nella quiete degli studi tornavano ad unirsi i due patrioti cesenati - l'uno, maturo d'anni e partecipe alla rivoluzione del 1831; l'altro, giovane e bollente d'itale aspirazioni - come erano stati sotto la Repubblica Romana, quando il primo fu Presidente ed il secondo Segretario del Circolo Popolare.

E fu appunto nello studio Nori, aggiungiamo noi all'articolo dell'egregio Mastroi, che un bel mattino pervenne ai Finali l'avviso di presentarsi subito al comandante austriaco, che alloggiava lì di rimpetto, nel palazzo di Bagno.

Il militare gli scagliò subito a brucia pelo l'accusa di odio all'Austria — E il giovane Finali: — Come l'Austria così potente dal Baltico all'Adriatico, così forte d'armi, così prevalente nella diplomazia europea, si occupa di un giovane oscuro come sono io? —

Il comandante insisteva con piglio sempre più fiero e prepotente; onde il Finali, infiammatosi, non poté trattenerli dall'osservare: — Comandante, se tornassero i tempi del primo Napoleone, e questi con le sue troppe vittoriose invadesse Vienna, l'amereste voi? —

Appena pronunciate quelle parole, il giovane ne comprese tutto l'ardire e forse l'imprudenza, aspettandosi magari un ordine d'arresto. Ma quel Comandante, che doveva avere qualche virtù militare, ne fu colpito: cambiò tono, si fece quasi gentile; invitò il giovane ad aver giudizio, e, accommiatandolo, lo accompagnò sino sulla soglia del suo appartamento.

FESTA MILITARE

Nel numero scorso, abbiamo estesamente reso conto della festa con la quale le nostre scuole hanno voluto associarsi alla celebrazione del Cinquantenario della Patria.

Un'altra festa ugualmente elevata e simpaticola-

sima è stata quella del 12 Fanteria, qui di presidio, avvenuta il 24 corr., sessantaduesimo anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino, nella quale esso conseguì la medaglia al valore.

Le scuole, dove si educano le crescenti generazioni, sono la speranza dell'avvenire; l'esercito — dove tutte le classi sociali hanno i propri figli — è la vivente immagine della patria presente, né è il più sicuro presidio, né è giusto orgoglio.

Opportunamente la società dei Reduci, pubblicando il consueto manifesto commemorativo, ha mandato un saluto al Presidio locale associandosi alla lieta cerimonia.

Volontari e soldati dell'esercito regolare concorsero insieme sui campi di battaglia a riscattarci dallo straniero, ed è bello e civile che, anche in mezzo alla pace, gli uni e gli altri conservino sensi di reciproco affetto.

E noi siamo lieti di pubblicare la lettera di ringraziamento inviata dal colonnello comandante il Reggimento al Consiglio Direttivo dei Reduci:

Cesena, 23 Giugno 1911.

Il Ringrazio sentitamente cotoesto Rispettabile Sodalizio della comunicazione fattami del suo bellissimo manifesto alla cittadinanza Cesenate, e soprattutto per il patriottico pensiero di associarsi alla festa commemorativa che il mio Reggimento fa in onore del suo glorioso vessillo.

Con voi, che tanta parte avete in queste glorie che oggi il popolo d'Italia rammemora, mi unisco di cuore nel grido di *Viva il Re, viva l'Italia*.

Voglia intanto cotoesto rispettabile Consiglio accogliere con la mia gratitudine gli atti della mia perfetta stima e considerazione,

Dev.mo

Colonello ANICCHINI.

×

La mattina, fu passata la rivista del Reggimento nel Foro boario, con grande concorso di pubblico, e riuscita splendidamente.

Nel pomeriggio, nel cortile della caserma intitolata al prode guerriero cesenate del secolo XVI Giacomo Masini, cortile convenientemente allestito e imbandito — vi furono vari divertimenti, tra cui l'estrazione d'una lotteria.

La sera, al Teatro Giardino, gentilmente concesso dal proprietario, e col concorso di moltissimi invitati, ebbe luogo un trattenimento veramente geniale, e che lasciò in tutti la più gradita impressione.

Il trattenimento s'iniziò con la marcia del reggimento e con la marcia reale: a questa, tutti gli astanti, comprese le signore, sorsero in piedi acciainando.

Seguirono poi varie vedute cinematografiche, pezzi di musica eseguiti dalla banda del reggimento, e due recitazioni, a cui presero parte gli attori della compagnia Bodda-Sainati.

Le cinematografie, per la qualità delle vedute rappresentate, riuscirono interessantissime; anzi un'assoluta novità del genere per la città nostra.

Primo soggetto, esercitazioni dell'artiglieria di montagna, durante la neve. Le prove dei nostri Alpini, il trasporto dei cannoni a dorso di mulo, e talora a spalla d'uomo, le difficoltà affrontate e superate, tutto riuscì ammirabile. Né meno degni d'ammirazione gli esercizi della scuola di cavalleria a Pinerolo, i salti d'ostacoli, le ardite discese per ripidissime alture, ecc. Placarono pure le vedute navali, e specialmente i sommergibili olandesi.

Uno speciale interesse d'attualità ebbe la figurazione della cerimonia inaugurale del Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma: l'arrivo e la partenza del corteo reale, la sfilata delle rappresentanze dei reggimenti, lo scoprimento della statua equestre, i particolari della stupenda opera d'arte, lo spettacolo della immensa massa umana accorsa, furono resi nel modo più evidente.

La compagnia Bodda-Sainati recitò prima una bellissima scena « La scuola della nazione, » quindi il vecchio e sempre tanto giovine proverbio del Martin « Chi sa il giuoco non s'insegna. »

La banda militare, diretta dal Maestro Cesario Rosario, ci dette fantasie dell'*Aida* e dei *Puritani* e l'« Inno al sole » dell'*Iris*.

È superfluo dire che ogni numero del programma venne calorosamente applaudito. Si arrivò fino all'una dopo mezzanotte, senza che a nessuno paresse troppo tardi.

La Compagnia BODDA - SAINATI al Teatro Giardino

Era da qualche tempo che non avevamo avuto in Cesena un corso di rappresentazioni drammatiche, con produzioni nuove ed interessanti, e con una esecuzione degna di plauso.

La Compagnia Bodda-Sainati ha interamente corrisposto al lungo desiderio dei buongustai del teatro di prosa, e questi debbono essergliene grati. Peccato che essi mostrino d'esser pochi. Sappiamo benissimo: vi sono le cure campestri e quelle del pavaglione: non ammettiamo però la scusa del caldo, perchè al Giardino si sta benissimo, essendo convenientemente aerato. Ma le altre due cagioni accennate non bastano a giustificare l'assenteismo del pubblico cesenate, il quale, bisogna pur dirlo, dà prova di scarsa intellettualità.

Bisognerebbe però che ci scuotessimo un po' tutti, che ci adoperassimo perchè, quando il merito dei lavori e della loro recitazione esiste, vi corrispondesse un adeguato concorso; altrimenti corriamo il rischio che il nostro paese venga disertato dai buoni attori, e che le migliori produzioni del teatro italiano e straniero ci rimangano sconosciute. Così imbarbariremo sempre più.

×

Abbiamo detto e confermiamo che la Compagnia è buona: anzi tutto, gli artisti sono bene affiatati e producono un gradevole insieme; il che, a nostro avviso, val meglio di quegli spettacoli dove una celebrità maschile o femminile si circonda d'elementi assolutamente deficienti, cagionando il più stridente e sgradevole contrasto.

Detto ciò, non ci sarebbe bisogno di far nomi; pur tuttavia ci sembra doveroso segnalare la Signora R. Sainati Lenzi, che recita con tanto impegno, con tanta intelligenza, con tanta efficacia; il Sig. Guido Bodda, che ha molte doti artistiche tra le quali apprezziamo specialmente la bontà della dizione, la correttezza del gesto e la sobrietà; il sig. M. Cercatelli, dotato di vera *vis comica* e creatore di amene macchiette.

Nè dobbiamo tacere la proprietà dell'allestimento, l'eleganza dei vestii, specialmente femminili, la convenienza degli scenari: cose tutte le quali mostrano la coscienza e l'abilità d'una sapiente direzione.

×

I lavori eseguiti, tranne il *Ladro del Bernstein*, che era già noto a Cesena, sono state assolute novità, e tutti - tranne la *Terra promessa* del Monicelli, la quale è assolutamente distituita d'ogni pregio drammatico - sono riusciti interessanti e in più luoghi applauditi.

I due lavori del Gavault, *La piccola cioccolataia* e *La signorina Isotta ma moglie*, mostrano nel loro autore una rara copia di spirito il più esilarante, una più rara padronanza di tutte le risorse della scena. Il primo lavoro gustosissimo nei primi due atti, degenera negli altri due, a nostro avviso, in una farsa assurda, che però non distrugge la buona impressione precedentemente riportata — Un particolare per la cronaca: durante il terzo atto, l'attrice Sainati indossò un'elegantissima *jupeculotte*, la quale fece così la prima comparsa in Cesena. — Il secondo è assai migliore, ed è piaciuto dalle prime alle ultime battute.

Il *Rifugio* del Nicodemi ha caratteri certo non comuni, ma fortemente concepiti, situazioni nuove e talora ardite, ma sapientemente preparate e svolte; è un lavoro potente, che fa pensare, che fa discutere; e ciò basta per attestarne il valore artistico. Riassumerne la tela equivarrebbe a sciuparlo, e poi, per chi l'ha ascoltato, riuscirebbe inutile e sgradito, quanto agli altri. . . hanno avuto torto a non andarlo ad ascoltare.

×

La Compagnia darà ancora due rappresentazioni; per questa sera sabato 1. Luglio, il *Perfetto amore* di Roberto Bracco, uno dei più originali e forti scrittori del teatro italiano; per domani sera, domenica 2, l'*Amico delle donne*, uno dei capolavori di Alessandro Dumas figlio, che da moltissimi anni non è stato dato a Cesena, e che è certo una assoluta novità per moltissimi.

E' da augurarsi che il pubblico si scuota e accorra a Teatro. Siamo certi che chi lo farà ne sarà soddisfattissimo.

Tournée musicale — Anche a Cesena avremo la *tournée* musicale che, da Venezia a Bologna in giù, fa il giro di molti teatri, per rappresentarvi quel gioiello di musica prerossiniana che è il *Matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa. Se ne darà una sola rappresentazione, che avrà luogo al Comunale domenica prossima 9 corr. È un avvenimento non comune per la città nostra e crediamo che moltissimi saranno desiderosi d'assistervi. Il *Matrimonio Segreto* fu scritto per il teatro di Vienna ed ivi eseguito la prima volta nel 1792, l'anno stesso in cui nasceva Rossini.

Degli innumerevoli lavori del grande maestro d'Aversa il *Matrimonio* è rimasto immortale e si rappresenta ancora, specialmente all'estero. E' noto lo strano destino d'un artista, dato massimamente al genere gaio ed avvezzo ad essere accarezzato nelle corti reali ed imperiali. Trovatosi a Napoli, durante la repubblica del 1799, fu indotto, dall'affetto per gli amici e dalla facilità del temperamento, a musicare un inno repubblicano, onde si ebbe poscia prigionia dal cardinale Ruffo, e per poco non sperimentò la forca, come Mario Pagano, Domenico Cirillo, ed altri illustri suoi amici. Salvo per miracolo, se ne andò a Venezia, ma la sua salute aveva ricevuto un tal colpo dal corso pericloso, che vi morì l'11 Gennaio 1801, in età di 51 anni.

Ospedale Nuovo — Benchè, come dicemmo più volte a tempo, non persuase della scelta della località, benchè, nell'esecuzione, ci sarebbe parso conveniente far partecipare ogni ordine della cittadinanza, pure non possiamo non compiacerci — e ci compiacimento è appunto più sincero per le osservazioni premesse — che la città nostra sia finalmente dotata d'un nuovo e degno Ospedale per gli infermi. Ci sembra poi degno di nota che ciò avvenga precisamente mentre si compiono i cento anni da che fu cominciato ad adibire ad uso di ospedale l'ex convento di S. Domenico (4 Luglio 1811).

Nella giornata di Mercoledì e di Giovedì, essendo ammesso il pubblico a visitare il nuovo edificio vi hanno concorso moltissimi cittadini.

All'ingresso è stata murata questa doverosa lapide: « Achille Montani — n. il 23 Giugno 1826 — m. il 21 novembre 1885 — con alto senso di civile filantropia — lasciava il proprio patrimonio — perchè fosse data nuova conveniente sede — al Civico Ospedale. — Concordi Congregazione di Carità e Municipi — serbato il patrimonio — eressero questo edificio — dal Giugno 1908 al Giugno 1911. »

In memoriam — È doveroso per noi cesenati ricordare il nome del Senatore Filippo Mariotti di Apiro, letterato e uomo politico, testè morto a Roma a 78 anni, il quale godè meritamente l'intima e confidente amicizia del nostro Maurizio Bufalini, che a lui affidò per testamento la pubblicazione de' suoi *Ricordi*.

Cesenati a S. Martino — Nello scorso numero denno i nomi dei cesenati superstiti che si trovarono alla battaglia di S. Martino e che appartennero alla quinta divisione (Cucchiari) formata dei Reggimenti di fanteria 11, 12, 17, 18, divisione che vi ebbe parte notevolissima.

Altri cesenati furono pure in quella battaglia in altri reggimenti, e di essi sono ancora superstiti Gasperoni Gioacchino, Gridelli Andrea, Grilli Giuseppe, Mariani Alessandro, Neri Giovanni.

Nell'estrazione d'un premio di L. 100, che si fa ogni anno a S. Martino, in favore dei combattenti in quella battaglia, è stato sorteggiato il nome del cesenate Giovanni Antonio Maroncelli fu Antonio defunto da 27 anni, che apparteneva al 7° Fanteria.

Il premio andrà diviso tra due suoi figli residenti in America.

Due rendiconti — Il primo è quello della sottoscrizione avvenuta nelle nostre Scuole per una corona votiva ai caduti nelle patrie battaglie. La sottoscrizione ebbe il seguente risultato: R. Liceo Monti L. 9; R. Ginnasio 9,55; Scuola Normale 13,20; R. Scuola industriale 6,25; R. Scuola Agraria 22,50; R. Scuola professionale 7,50; R. Scuola Tecnica 38,45; Scuole elementari 94,96; in tutto L. 201,41. Le spese furono: per la corona L. 160; concertino per il corteo 20; ai bi-

delli 20,50; per l'istruzione dei cori 25; stampa 22; in tutto L. 247,50. L'uso del piano fu concesso gratuitamente dal sig. Montanari. La differenza tra l'entrata e l'uscita fu liquidata dal sig. N. N., lieto della felice riuscita della festa scolastica.

Il secondo resoconto è quello della recita dei *Florammatoci* al Comunale la sera del 18 Giugno p. p. L'introito è stato di L. 864,45; le spese: stampa e affissioni 49, illuminazione 79,28; spese teatrali durante le prove e nella sera della recita 137,26; diritto d'autore 7,50; scenario 140; biochierata ai musicanti 33,15; diverse 53; in tutto 365,27; onde l'utile netto rimane di L. 365,27, che verrà erogato a favore dei Reduci più poveri, anche non appartenenti ad alcuna delle due società locali.

Piccione viaggiatore — Nel nostro numero del 28 maggio, narriamo il gentile aneddoto del piccione viaggiatore, che, lanciato da Firenze il 7 di quel mese, perchè facesse ritorno al suo colombaio in Borgo S. Donnino, sostò ferito al nostro Ospedale e vi fu ammorosamente curato; e dicemmo pure come, rimosso in libertà, si seppe esser giunto sano e salvo alla sua meta. L'aneddoto è stato distesamente narrato dal periodico « Lo sport colombofilo » N. 18 Giugno, da cui lo ha riferito anche il *Corriere della Sera* del 24 stesso mese. Leggiamo nello « Sport » che i colombi lanciati a Firenze dalla società colombofila « La vecchia » di S. Donnino, furono 270; ma che la lanciata ebbe esito disastroso, in causa di un fortissimo temporale scatenatosi negli Appennini, tanto che, nella giornata, nessun piccione ritornò: alcuni giunsero il giorno appresso, e, a distanza di vari giorni e fino di settimane, altri ancora. Il 13 maggio, come è noto, giunse quello che era stato curato a Cesena.

Impieghi locali — Sono aperti i concorsi ai posti di vicedirettore didattico, d'insegnante nelle scuole elementari maschili urbane inferiori, di maestra di scuole miste rurali. Per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria comunale.

Monte di Pietà — Il 15 corr. (giorno di sabato) si vendranno al pubblico incanto i pegni fatti nel primo trimestre 1910 dal N 1 al 2133. Essi potranno rinnovarsi fino al 13.

Servizio automobilistico Cesena Cesenatico — Ecco l'orario fino al 5 Settembre.

Partenza da Cesena

ore 5 - 9.30 - 14.30 - 16.30

Partenza da Cesenatico

ore 6 - 13.30 - 22 - 22.45.

• **La Fira d' San Pir.** — Il solito numero illustrato annuale è uscito anche quest'anno, ventisimosesto dalla fondazione contiene: « La presentazione — Le donne coi calzoni — Signor Direttore — Alla Spesa — Faenza che risorge nell'edilizia e nell'arte — La scuola del passaturo... cortese! — Un uomo illustre Faentino — Un uomo illustre Bolognese — L'Esposizione del Bambozzi e di Baben — Porta imulesa — G' inconvenienti della moda — Corso americano Kludschy — Alla farmacia — Fra le quinte ecc! Il numero si vende in Cesena all'edicola Falaschi.

Invece di fiori — Sono pervenute alla Pro-Maternità 20 lire, di cui 10 del corpo Pompieri in omaggio del defunto collega Giovanni Vicini; le altre 10 dai cugini Sigismondo, Vittorio e Ruggero Verità per onorare la memoria della loro zia Clarice.

Stato Civile a tutto il 30 Giugno.

NATI — Maschi 10. Femmine 12.

MORTI — Pedriali Pasqua a. 81 cas., Tontini Giuditta a. 90 casalinga, Minghelli Giacomo a. 81 falegname, Castorri Giovanni a. 49 colono, Gardini Agostino a. 64 colono, Pirini Salvatore a. 60 colono, Zanoli Giovanni a. 67 bracc. poss. **OSPEDALE** — Monti Annunziata a. 76 casual.

MATRIMONI — Brasini Federico cel. meccanico con Manuzzi Nerina nub. massala, Ugolini Silvio colono con Giovannini Linda nub. bracc., Gattavecchi Pio cel. calzolaio con Ceccarelli Malvina nub. lavandaia, Tombetti Agostino celibe merciaio ambulante con Brunoni Zaira nubile sarta.

Tip. Biasini-Tonti — Amaducci Carlo - gerente

Capsule Santal Salolè

Il più potente antitubercoloso. Si raccomandano nelle infiammazioni della vescica, nella uretrite, nella nefrite, nella cistite acuta, nell'albuminuria ecc.

L. 4.50 il fiacone

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la Marca EMERY

C. Bonavia e F. S. Negri e C. - Bologna
e in tutte le Farmacie

Suppositori vaginali

Sono perfettamente innocui e con tenendo un potente antisettico, distruggono gli spermatozoi impedendo la fecondazione. (Preservativi delle signore).

L. 2,50 la scatola da 10

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la marca EMERY

C. BONAVIA e F. S. NEGRI e C. - Bologna
e in tutte le Farmacie.

P. NOCELLI SPECIALISTA

con recapito in **CESENA** Via Chiaramonti N. 40 presso il **Dott. L. SUZZI** avendo un grande laboratorio di Protesi Dentaria diretto da un abilissimo meccanico è in grado di fornire DENTIERE artificiali in vulcanite ORO, lavori a ponte e corone d'ORO di inappuntabile esecuzione, GARANTITI e a prezzi di assoluta convenienza.

Eseguisce anche riparazioni nella giornata.

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA
SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

Piazza Giulio Cesare N. 58 — Rimini

Denti Artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, né grappe, né palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazioni dei Denti

in ismalto, porcellana, argenteo, amalgama, platino ed oro.

Pulltura imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazione dei denti senza dolore

fatti coll'anestesia locale (occlusa, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, Aitén).

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive

MODISTERIA

Giulia Mastri

VIA MAZZINI (Palazzo Urtoller)

Ultime Novità

OH!
SAPONE BANFI
Sempre insuperabile
RENDE LA PELLE BIANCA, MORBIDA

AMIDO BANFI
Marca Gallo
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

AMIDO BANFI
per scarpe e pelli
RESO INSUPERABILE DAL 1. GENNAIO
Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

SIGNORE E SIGNORINE!

Prima di fare acquisto di
Ombrellini, visitate

L'Emporio Bazzocchi

*Vi troverete buon gusto,
eleganza, e modicità nei
prezzi.*

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

* Vesi e Cantelli *

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'appetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza.

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il dolore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

AMARO BAREGGI
a base di Ferro - China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tónico Digestivo raccomandato da Celebrità mediche perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille de Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'Alcool. — Firmato De Giovanni.

CREMA MARSALA BAREGGI È il sovrano di tutti i NUTRIENTI ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'Uovo Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione, viene raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti alle uerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool.

si Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova**

**Birra Spiess e
Ghiaccio Artificiale**

DEPOSITO - CAMILLO GARAFFONI

Caffè Nazionale - Cesena

Corso Mazzini N. 10 - Servizio anche a DOMICILIO

BAGNO DI ROMAGNA (Firenze)

Regie Terme di S. Agnese

Acque salso - boro - litio - iodio bromiche alla temperatura di **43 gradi**

Bagni ad immersione, idro termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccia scozzese.

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche, le monoartriti poliartriti croniche deformanti ecc.: contro la gotta, l'artrite, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine la sciatica ecc.

ACCESSI

DA CESENA - Servizio giornaliero automobilistico.
Dal 15 giugno al 30 settembre due corse (ore 8 e ore 17)
DA FORLÌ - Servizio giornaliero postale da Meldola 7 30
N. B. Dal luglio in avanti servizio automobilistico
DA BIBBIENA - Corso giornaliero postale (con diligenza) ore 7.
Dal 1. Giugno al 30 Settembre: due corse; ore 7 ore 13
DA FIRENZE - Corsa automobilistica nei giorni di domenica e mercoledì ore 6 dal primo 1 luglio in avanti con fermata a Pontappoppi - Bertozzi via Pepi 2.

Per chiarimenti o tariffe rivolgersi alla Direzione.

-- AMERICAN BAR --

BIRRA DREHER DI VIENNA (Cent. 15 il bicchiere)
GHIACCIO CRISTALLINO DELL' APPENNINO TOSCANO (Pracchia)

Americano Guidazzi

PREMIATA SPECIALITÀ VERMOUTH AMARO
ASSOLUTA CREAZIONE E PRODUZIONE

Caffè Espresso

Altra specialità senza tema di nessuna concorrenza
Viene servito Istantaneamente con apposito apparecchio Ideale

Deposito e vendita di Caffè in grana e tostato - Qualità misto 1. di lusso - Speciale torrefazione Manaresi, Firenze

R. Privative - Liquori - Creme - Gelati - Siroppi

Vini di lusso e nostrani - Confettura - Cioccolato - Caramelle

Guidazzi Ottavio - Cesena (Portico dell'Ospedale)



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10